

## Lezione 9 (9 novembre 2023)

### Indice

- *La crisi di fine secolo (1898-1901)*
- *La svolta liberale del governo Zanardelli-Giolitti (1901-1903)*
- *L'età giolittiana*

## La crisi di fine secolo (1898-1901)

*In realtà in tutto l'ultimo decennio dell'Ottocento l'Italia è attraversata da crisi:*

### Crisi tra Stato e società

1890 repressione degli irredentisti (*radicali, repubblicani*)

1893-94 repressione dei fasci siciliani e delle insurrezioni anarchiche in Lunigiana

1894 scioglimento del partito socialista

1896 manifestazioni popolari contro le avventure coloniali (dopo la sconfitta di Adua)

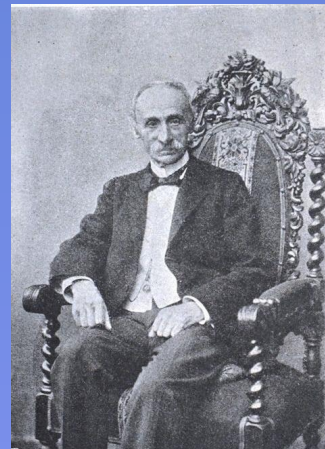
### Crisi istituzionale

*5 scioglimenti delle Camere (1890, 1892, 1895, 1897, 1900)*

*12 governi tra 1891 e 1901: Crispi, Rudinì, Giolitti, 2 Crispi, 4 Rudinì, 2 Pelloux, Saracco*

**La crisi istituzionale è dovuta ai conflitti interni alla classe dirigente liberale:**

- 1. Conflitto tra politica di potenza e politica di raccoglimento (1891, 1896)*
- 2. Conflitto tra autoritarismo e liberalismo (1890, 1893-94)*



## I moti del caro-pane 1898

Rudini affronta nella primavera del '98 i moti del caro-pane

manifestazioni popolari in tutta Italia contro l'aumento del prezzo del pane dovuto a:

- ***aumento del dazio doganale sul grano importato:***

*aspetto fiscale* (più entrate per coprire le spese militari)

*aspetto economico* (proteggere la produzione agricola interna

*concorrenza del grano americano: prezzi più bassi*

per le immense distese coltivate e «meccanizzazione agricola»

- ***cattivo raccolto del'97 (produzione interna ridotta)***

- ***aprile '98 guerra USA - Spagna per Cuba***

(blocco o limitazione delle importazioni di grano americano: aumento dei costi di assicurazione delle navi)

Errore del governo Rudini': ritardo nel diminuire il dazio doganale per abbassare il prezzo del pane

**moti popolari contro il «caro-pane»** soprattutto al sud: assalti ai negozi, agli uffici comunali, alle case dei ricchi

- Repressione violenta ed eccessiva della forza pubblica e dell'esercito
- Manifestazioni e agitazioni di protesta «politica» contro la reazione violenta dell'esercito a Milano, Napoli, Toscana.  
Di nuovo l'esercito (non solo la polizia) usato contro i cittadini



## 1898-1900: da Rudinì a Pelloux



**Maggio 1898: Stato d'assedio a Milano**, Bava Beccaris usa l'artiglieria contro la folla (80 morti)

- *Sentimento di rivincita dell'esercito dopo la sconfitta di Adua*. Onorificenza del re a Bava Beccaris
- *Repressione dell'Estrema e dei cattolici intransigenti* (condannati dai tribunali militari Turati e Don Albertario)
- *Provvedimenti contro le libertà di stampa e di associazione* (sciolte organizzazioni socialiste e cattoliche)
- *Contrasto tra i ministri Zanardelli e Visconti Venosta* sulla temporaneità dei provvedimenti restrittivi. Rudinì si dimette (giugno '98)

**Governo Pelloux: generale e senatore**. Nel giugno '99, sostenuto dalla Destra di Sonnino e dal gruppo crispino, cerca di rendere permanenti le misure restrittive delle libertà costituzionali (libertà di stampa, di riunione e di associazione)

### ***Ostruzionismo parlamentare dell'Estrema***

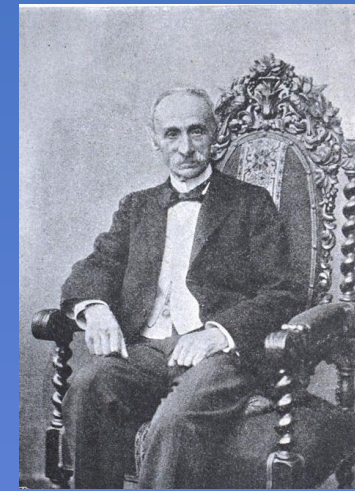
(uso del regolamento per «paralizzare» la discussione: discorsi-fiume, verifiche del numero legale prima di ogni voto, appelli per il voto nominale o segreto, etc.)

- *contro le misure restrittive delle libertà statutarie*
- *contro le modifiche regolamentari proposte dalla maggioranza per tagliare i tempi della discussione*
- ***la sinistra costituzionale di Zanardelli e Giolitti appoggia l'Estrema***
- *nuovo regolamento approvato ma non riconosciuto valido dalla minoranza* (scontri fisici tra deputati)  
*Camera ingovernabile: 1900 il re decide il suo scioglimento e le elezioni*



## 1900-1901: Da Pelloux a Zanardelli

Saracco



Vittorio Emanuele III

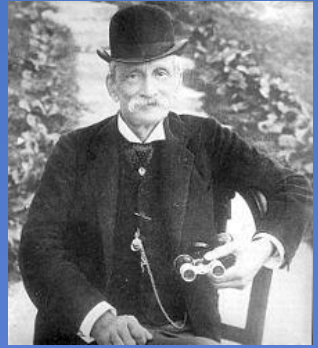
- **3 giugno 1900: elezioni:** si riduce la maggioranza di governo, cresce l'Estrema sinistra
- **Esigua fiducia sulla nomina del presidente della Camera:** Pelloux si dimette
- **Umberto I nomina il governo di «transizione» Saracco**
  - *presidente del Senato, visto come garanzia di pacificazione tra i partiti*
- **29 luglio 1900: Umberto I è ucciso dall'anarchico Bresci, per vendicare i morti di Milano del 1898**  
gli succede il figlio, il trentunenne Vittorio Emanuele III
- **dicembre 1900: scioglimento della Camera del lavoro di Genova**
  - *contrasto tra i lavoratori portuali e gli imprenditori sulle operazioni di carico e scarico e sui salari*
  - *Il prefetto, di fronte alle agitazioni dei portuali, scioglie la Camera del lavoro*
  - *sciopero dei portuali e poi, per solidarietà, in tutta la Liguria (operai delle industrie, tranvieri, etc.)*
  - *Saracco revoca lo scioglimento della Camera del lavoro: attaccato sia dalla Destra che dalla Sinistra costituzionale di Zanardelli e Giolitti*

**Giolitti: discorso del 4 Febbraio 1901 alla Camera sulla libertà di associazione sindacale e di sciopero (lettura).**

*Dopo il voto contrario della Camera Saracco si dimette*

- *l'intervento dello Stato nei conflitti tra imprenditori e lavoratori sarebbe:*
- *un'ingiustizia (lo Stato non sarebbe neutrale)*
- *un errore economico (salari dipendono dalla regola economica della domanda e dell'offerta)*
- *un errore politico (renderebbe nemiche dello Stato le classi operaie e contadine che sono la maggioranza del paese)*

## La «svolta liberale» del governo Zanardelli-Giolitti (1901-1903)



*Il giovane re Vittorio Emanuele III fa nascere il «governo di minoranza» guidato dalla sinistra costituzionale di Zanardelli e Giolitti (che ottiene anche il riluttante appoggio di gran parte della maggioranza moderata e conservatrice)*

Zanardelli propone ministri radicali favorevoli alla riduzione delle spese militari (ma il re li rifiuta)

Il re sostiene però Zanardelli (1902 respinge le sue dimissioni dopo la bocciatura del candidato governativo alla Presidenza della Camera)

***Svolta liberale di Zanardelli e Giolitti : neutralità dello Stato nei conflitti tra imprenditori e lavoratori***

***libertà di sciopero nelle fabbriche e nelle campagne: Organizzazioni sindacali cancellate o ridotte alla clandestinità dalle repressioni del '98 si sviluppano rapidamente: aumento dei salari degli operai e dei braccianti (grandi ondate di scioperi del 1901-1902 )***



***limiti dello sciopero per Giolitti: no agli scioperi con «obiettivi politici» (contro le tasse, contro la politica delle amministrazioni comunali), no allo sciopero nei servizi pubblici (nel 1902 «militarizza» temporaneamente i ferrovieri che non possono ma poi lo Stato si accolla una parte dei miglioramenti chiesti dai ferrovieri***

**1902** *Due leggi speciali per Napoli*: risanamento della città e sviluppo industriale (nel 1904 legge sull'impianto siderurgico di Bagnoli)

**1902** *legge per la costruzione dell'Acquedotto pugliese*

**1904** *legge speciale per la Basilicata* (rimboschimento, sistema idraulico, sovvenzioni per linee ferroviarie e strade)

***Non va in porto la riforma fiscale di Giolitti*** (ostacolata dai moderati e conservatori)

- *imposta diretta progressiva* sui redditi medio-alti
- riduzione delle *imposte indirette sui consumi* a favore di ceti meno abbienti

**La redistribuzione del reddito a favore delle classi meno abbienti avviene attraverso «gli scioperi»**

organizzati dalle *Camere del lavoro* (organizzazioni locali di tutti i lavoratori)

dalle *organizzazioni nazionali di «mestiere»* (metalmecanici, edili, ferrovieri, postelegrafonici, tessili )  
grazie agli scioperi operai e contadini ottengono salari più alti)

**1901 *Federterra*** organizzazione dei lavoratori della terra

(obiettivo finale: «socializzazione della terra», obiettivi immediati: aumento dei salari, riduzione degli orari, uffici di collocamento controllati dai lavoratori stessi)

**1906 *Confederazione generale del lavoro (CGL)***

(organizzazione che raggruppa tutte le federazioni di «mestiere»  
rendendosi autonoma dal partito socialista)

**1910 *Confederazione italiana dell'industria***  
(Confindustria)

## Fine 800-inizio 900 «Decollo industriale»

La forza delle organizzazioni sindacali non si spiega solo con la nuova politica liberale ma va inquadrata nella fase di generale sviluppo economico dell'industria del paese. Maggiori salari anche per la maggiore richiesta di forza-lavoro



cade l'ostacolo della mancanza delle miniere di carbone → energia idroelettrica come «carbone bianco»

### Triangolo industriale

- *industria siderurgica* 40% in **Liguria**
- *industria meccanica* 1899 **Fiat a Torino**, 1910 **Alfa a Milano**
- *industria chimica* **gomme Pirelli a Milano**

Fra il 1896 e il 1907 il tasso medio di crescita annua è del 6,7% superiore a quello di qualsiasi altro paese europeo nello stesso periodo.

**Nel 1914 la quota dell'industria nella formazione del prodotto nazionale è salita al 25% contro il 43% dell'agricoltura**

La quota della popolazione nelle campagne è tuttavia ancora troppo alta per le capacità produttive dell'agricoltura italiana  
→ **immigrazione verso l'estero anziché diminuire, aumenta.**

Miglioramento del tenore di vita: il reddito *pro capite* degli italiani aumenta del 30%: spesa delle famiglie non più solo per l'alimentazione ma anche per la casa, trasporti, istruzione, attività ricreative, all'acquisto di beni durevoli ( utensili domestici, biciclette, macchine da cucire)

**Ma cresce il divario tra nord e sud**



# ***Dal trasformismo di Depretis e Crispi (1882-1896) al trasformismo di Giolitti (1903-1914)***

**Depretis e Crispi:**  
**mantenere *i rossi* e *i neri* ai margini**

***Estrema Sinistra, ma soprattutto i socialisti***  
*(partito della classe operaia urbana e agricola)*

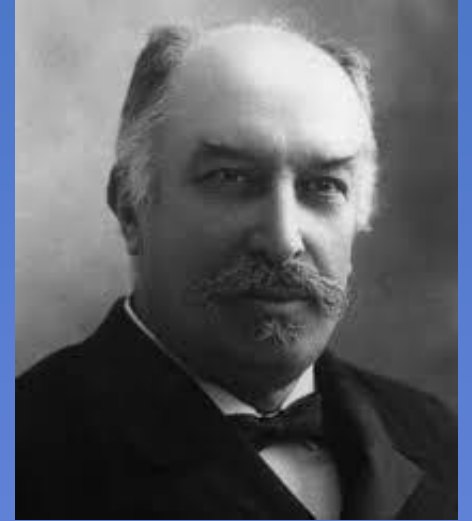
***I cattolici***, non organizzati in partito *interclassisti*,  
*ma espressione soprattutto dei contadini (affittuari, mezzadri, braccianti)*  
e dei ceti medi urbani

**Giolitti:**  
**«integrare» *i rossi* e *i neri* nello Stato liberale**

• *Invito a socialisti ad entrare al governo*  
*1903 e nel 1911 (rifiutano)*

• *proroghe al non-expedit (1904 e 1909)*  
*e Patto Gentiloni 1913*

## ***Giolitti al governo: 1903-1905, 1906-1909, 1911-1914***



### **1. Il riformismo**

***1904- 1906 leggi speciali per il Mezzogiorno:*** Basilicata, Calabria e le isole  
(rimboschimenti, sistemazione idraulica, spese per ferrovie e strade) Napoli ( centro siderurgico di Bagnoli)

#### ***1905 statizzazione delle ferrovie***

criticata dai conservatori, favorevoli alle società ferroviarie private, e dai socialisti, contrari al divieto di sciopero per i ferrovieri, diventati ora dipendenti pubblici. Giolitti si dimette (riforma realizzata dal luogotenente Fortis)

#### ***1912 Legge istitutiva dell'INA (Istituto nazionale Assicurazioni)***

*monopolio statale delle assicurazioni sulla vita* (prima gestite da società private)  
« i proventi delle assicurazioni sulla vita» (forma di previdenza usata dalle classi più agiate)  
finanziano le pensioni di invalidità e vecchiaia degli operai

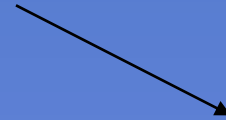
## ***La riforma elettorale del giugno 1912: il suffragio «quasi» universale***

### **Diverso significato delle elezioni**



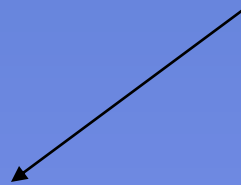
#### ***DEMOCRATICI***

*Elezioni come diritto personale del cittadino maggiorenne (suffragio universale)*



#### ***LIBERALI***

*elezioni come «funzione dello Stato»: i migliori scelgono i migliori  
nel 1861 «principio della ricchezza»  
nel 1882 « principio della capacità» (di leggere e di scrivere)*



*nel 1912 Giolitti si muove ancora nell'ambito delle capacità:  
la capacità maturata con «l'esperienza di vita» (compiuti i 30 anni o effettuato il servizio militare  
(W. Salomone *Italian democracy in the making 1900-1914*)*

*Solo nel 1918 Elezioni come diritto personale di ogni cittadino maggiorenne*

## La riforma elettorale del giugno 1912: il suffragio quasi universale

Nel 1912 si aggiungono due categorie di elettori che sottolineano l'esperienza di vita (*lettura Giolitti, Candeloro*):

- ***I maschi di 30 anni anche se analfabeti (in gran parte contadini)***
- ***Chi ha prestato il servizio militare*** (ex soldati maggiorenni: ai giovani che hanno combattuto in Libia spetta il diritto di voto Elettorato: da 3 milioni e 300mila a 8 milioni e 600mila)
- Orlando: «i padri della Patria potrebbero constatare che non solo è fatta la Patria ma anche gli italiani»
- ***indennità parlamentare*** (*garantire alla classe operaia non solo il diritto di eleggere ma anche di essere eletta*)

Rari i casi di operai deputati (il socialista genovese Chiesa si mantiene a Roma con una colletta dei compagni di lavoro)

## 2. La guerra di Libia 1911-1912

**1896:** dopo la sconfitta di Adua si era attenuata la politica estera-filo triplicista di Crispi

**1902** governo Zanardelli non abbandona la Triplice Alleanza ma fa un accordo con la Francia: diritti di priorità sul possesso della Libia, in cambio lasciata mano libera alla Francia in Marocco

**1908** Austria, senza preventive consultazioni con l'Italia, si annette la Bosnia

riprendono e si accentuano le rivendicazioni irredentiste su Trento e Trieste, mescolate a nuove aspirazioni in campo coloniale



**Riprende slancio il «nazionalismo» e «la politica di potenza» in una parte dell'opinione pubblica**

*Slogan di Corradini: «nazione proletaria» in lotta con le nazioni capitalistiche*

*Dal conflitto «interno» fra le classi (proletariato/borghesia)*

*al conflitto «esterno» fra nazioni capitalistiche e nazioni proletarie*

*(nazioni proletarie hanno una popolazione in eccedenza rispetto alle proprie risorse economiche)*

**Corradini fonda nel 1910 l'Associazione nazionalista italiana**



## Spinta del «nazionalismo» interno ma anche delle vicende internazionali

- **Estate 1911: crisi marocchina risolta con l'intesa tra Germania e Francia**  
protettorato sul Marocco per la Francia, compensi coloniali alla Germania nell'Africa equatoriale
- **Settembre 1911: il governo italiano fa valere gli accordi con la Francia del 1902** sulla divisione delle sfere di influenza in Africa settentrionale (Il Marocco alla Francia, la Libia all'Italia)
  - *invio dell'esercito, guerra all'impero turco che esercita la sovranità sulla Libia.*
  - *guerriglia araba resterà endemica nella parte interna della Libia*
- **Ottobre 1912: pace di Losanna:**  
*Turchia rinuncia alla sovranità sulla Libia.*  
*Italia mantiene anche l'occupazione di Rodi e delle isole del Dodecaneso*  
(a fronte del mancato immediato ritiro delle truppe turche dalla Cirenaica)

### ***Espansione coloniale collegata anche a questi temi:***

- *Dare uno sbocco all'immigrazione contadina*
- *Far sviluppare i gruppi industriali interessati alle forniture militari, alle costruzioni navali, alla conquista di nuovi mercati*



## ***Giolitti non ha lo stesso approccio di Crispi in politica estera***

***Crispi auspicava il «battesimo di sangue» per dare forza alla Nazione***

***Giolitti presenta la guerra di Libia come una necessità diplomatica*** (equilibrio di Francia e Italia nel Mediterraneo), rispondendo in parte anche alla ripresa del «nazionalismo» nella opinione pubblica dopo il 1908

***Giolitti distingue tra guerre coloniali*** come missione di civilizzazione

- ***e guerre europee*** che vanno evitate perché rischierebbero di provocare una guerra generale

- **Tuttavia proprio l'Italia con la guerra coloniale in Libia indebolirà l'Impero turco con ripercussioni sull'assetto politico europeo**

***l'indebolimento del «gigante malato» favorirà nei Balcani la crescita del panslavismo della Serbia appoggiato dalla Russia***

(una delle concause della prima guerra mondiale)

***innescherà inoltre le guerre balcaniche del 1912-13***: Serbia, Bulgaria, Grecia, Montenegro contro i turchi (poi guerra tra Serbia e Bulgaria per la spartizione della Macedonia ex turca)

**Sul piano interno provoca inoltre la definitiva rottura con il partito socialista**

***nel 1912 riemerge la leadership dei rivoluzionari (Mussolini direttore dell' «Avanti»)***

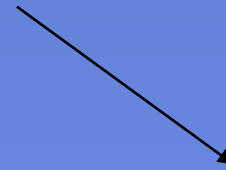
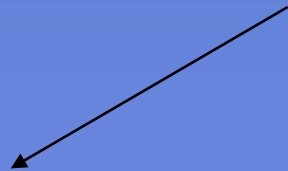
*riforma elettorale*

*impresa libica*

*due facce di una unica manovra politica*

(tenere insieme le tendenze di destra e di sinistra)

**La guerra di Libia** (conclusa nell'ottobre 1912, dopo la riforma elettorale e l'istituzione dell'INA)  
sposta in realtà *l'asse del governo a destra*



Giolitti nella guerra di Libia ha l'appoggio della destra liberale, dei *nazionalisti* e della grande maggioranza dell'opinione pubblica borghese (diversamente da quanto accadde a Crispi nel 1896 dopo la sconfitta di Adua )

Giolitti con la guerra di Libia perde l'appoggio dei *socialisti riformisti* (eccetto Bonomi e Bissolati, espulsi dal PSI nel 1912) e di *molti repubblicani e radicali*



# Elezioni del 1913: il patto Gentiloni

- **Incognita per tutti i partiti** (più che raddoppiato l'elettorato: da 3 milioni e 300mila a 8 milioni e 600mila)
- **Giolitti: come ottenere il voto di larghe masse di contadini cattolici ?**
- **1913 il patto Gentiloni** (Ottorino Gentiloni è il presidente dell'Unione elettorale cattolica) **ha due scopi:**

- frenare l'avanzata di radicali e socialisti
- ottenere il voto dei cattolici

***Gentiloni orienta e i voti cattolici verso candidati liberali a patto che essi si impegnino su alcuni punti:***

*contro la legge sul divorzio*

*tutela dell'insegnamento religioso (sviluppo della scuola pubblica non deve ostacolare le scuole private cattoliche)*

*parità dei sindacati cattolici nel Consiglio superiore del Lavoro (erano presenti solo i sindacati socialisti)*

- **eletti 20 candidati cattolici e appoggio dei cattolici a 228 deputati liberali**

**Luigi Sturzo critica il Patto Gentiloni**



- *funzione ausiliaria e subalterna* rispetto ai liberali



- La sua prospettiva è quella del partito cattolico